



PAUSA DIDATTICA

Linee guida per la progettazione del percorso

Dallo sguardo verso le fatiche e le difficoltà al potenziamento delle migliori attitudini

OBIETTIVI GENERALI DELLA PAUSA DIDATTICA E COERENZA CON RAV E PDM

In questa settimana si prevede l'approfondimento di alcuni temi già trattati e la proposta di nuove attività. Viene così dato modo agli alunni di recuperare e consolidare il lavoro svolto nel primo quadrimestre e di approcciare nuovi contenuti.

La pausa didattica rappresenta un momento di scuola importante perché si muove in coerenza con gli obiettivi di processo definiti dal RAV e perseguiti nel PDM:

- Progettare UDA o percorsi per il potenziamento delle tre competenze trasversali.
- Promuovere sostenere e monitorare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative/flessibili/inclusive e attività in cui lo studente sia protagonista del proprio apprendimento e del proprio ruolo nella comunità in cui vive.
- Promuovere, sostenere e consolidare attività in orizzontale e verticale.
- Costruire rapporti di collaborazione con territorio e famiglie.
-

La pausa didattica permette di:

- promuovere la sperimentazione di UDA di potenziamento, in particolare delle competenze trasversali. L'acquisizione approfondita di tali competenze va a sostenere la scoperta e la valorizzazione delle potenzialità degli studenti; in questo modo, in particolare gli alunni di fascia medio-alta vengono stimolati ad utilizzare ad ampio raggio le proprie capacità, anche in modo autonomo e a metterle a disposizione dell'intero gruppo classe.
- impiegare metodologie didattiche innovative/flessibili/inclusive (tutoring, classe capovolta, apprendimento cooperativo...) che stimolano la responsabilizzazione degli alunni rispetto al proprio percorso di costruzione del sapere, promuovendo un agire consapevole nei confronti di sé e degli altri.
- sperimentare attività per classi aperte orizzontali-verticali e percorsi complessi e approfonditi che vadano oltre la semplice esercitazione disciplinare su contenuti ed abilità e che permettano ad alunni di livelli diversi di misurarsi e confrontarsi.
- vivere la scuola da protagonisti, sperimentandosi, mettendosi in gioco e al servizio del bene comune.

TEMPI

indicativamente la prima settimana di febbraio

MODALITA'

I docenti, secondo le modalità che ritengono opportune, organizzano le attività educativo-didattiche in modo da favorire la coesione e la costituzione di gruppi (di classe o a classi aperte), che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine si possono utilizzare le seguenti strategie didattiche:

- a) RECUPERO DISCIPLINARE (gruppi di studio con alunni di pari livello e docente che fornisce supporto e materiale)
- b) PEER TUTORING/PEER EDUCATION (gruppi che lavorano su un

	<p>argomento specifico e in cui coesistono alunni con diversi livelli di apprendimento)</p> <p>c) LABORATORI SUL METODO DI STUDIO (gruppi di alunni con difficoltà nel metodo che si confrontano con altri alunni-tutor sui metodi più efficaci)</p> <p>d) GRUPPO DI RICERCA (gruppi di alunni che svolgono attività autonome di ricerca per approfondire o meglio comprendere tematiche di interesse o per perseguire un compito in situazione).</p> <p>e) GRUPPI A CLASSI APERTE (gruppi di alunni di classi diverse, suddivisi in gruppi di livello che lavorano sulle stesse tematiche, seguiti dai docenti di classe e/o dai docenti dell'organico di potenziamento).</p> <p>la progettazione della pausa didattica avviene nella riunione prevista.</p>
--	---

SETTIMANA APERTA - Scuola Primaria

Nell'ottica del benessere degli alunni e di una didattica innovativa e flessibile le scuole primarie dell'istituto attivano, nell'ultima settimana di scuola, la SETTIMANA APERTA. La frequenza degli alunni è limitata alla sola mattinata (compresa la mensa), dalle ore 8.30 alle ore 14.00. Questo consente di aumentare il personale in servizio durante l'orario e di attivare laboratori a classi aperte a rotazione o altre attività laboratoriali manipolative, teatrali, musicali o progetti/uscite sul territorio ed in collaborazione con gli enti operanti nei vari paesi. E' previsto, ove necessario, anche il coinvolgimento delle famiglie.

Anche in questo caso la progettazione avviene nelle riunioni di team delle settimane precedenti. Nella progettazione i docenti tengono presenti obiettivi e priorità del RAV e le proposte e le scelte pedagogico-didattiche si collocano nel solco delle azioni per il loro conseguimento.